

Occhiello

Titolo

Stefano Zamagni

Sommario

Sostegno a distanza

Seguo il sostegno a distanza da tempo. Da quando, come Presidente dell'agenzia italiana per il Terzo Settore, insieme abbiamo steso le linee guida riguardanti alcuni aspetti specifici della vostra attività. Devo dire che da sempre sono rimasto molto colpito dal sostegno a distanza, e soprattutto dalla validità del modello di solidarietà che intende portare avanti nelle difficoltà odierne.

Quali sono le ragioni che vanno a favore del modello del sostegno a distanza? La prima ragione è che il sostegno a distanza è un potente creatore del capitale sociale. Il capitale sociale è la rete dei nessi di fiducia. La parola fiducia viene dal latino fides che vuol dire corda, la corda era la corda del liuto che doveva essere ben tesa perché potesse suonare. Se la corda è ben tesa in verticale la fides diventa la fede, cioè la corda che unisce l'umano con il divino. Infatti la fede religiosa è una corda – ovviamente invisibile – che unisce l'umano con il divino. Se la corda è intesa in senso orizzontale diventa la fiducia; quindi fede e fiducia hanno la stessa natura, non solo in etimologia, ma anche nel significato, perché io ho fiducia in te e tu in me, c'è un legame, e la corda è il concetto di legame, tutto ciò ci tiene uniti. Quindi, il capitale sociale è nient'altro che l'insieme delle reti fiduciarie, cioè le corde che legano fra di loro persone che appartengono a determinati contesti.

Un grande studioso americano, Robert Putnam, era interessato a dare una spiegazione del seguente fenomeno: perché in Italia il sud, il Mezzogiorno, non riesce ad agganciare il nord? Eppure, si tratta dello stesso Paese, della stessa lingua, della stessa religione, delle stesse leggi. Perché al sud il Pil è la metà del nord? Oggi, perché ieri era ancora più basso. Nel 2019 i nostri amici del sud producono un reddito – un prodotto interno lordo – che è esattamente la metà del prodotto interno lordo di quello prodotto dalle regioni del nord, escludendo il centro. E allora Putnam venne in Italia, passò 4 anni, imparò l'italiano per poter parlare con la gente, e alla fine venne fuori la distinzione, che fino ad allora era rimasta nascosta, tra due tipi di capitale sociale, di tipo bridging (ponte) e il capitale sociale di tipo bonding (catene). Cos'è il capitale sociale di tipo bonding: le reti di fiducia che si instaurano tra le persone che vivono nel medesimo territorio oppure appartengono al medesimo clan. Il capitale sociale di tipo bridging riguarda allacciamenti di corda tra persone appartenenti a contesti diversi, con differenti tradizioni sociali, con differenti matrici culturali. E qual è la divisione? Perché una comunità, un'area, una Nazione, un Paese può svilupparsi soltanto se il capitale sociale di tipo bonding diminuisce, e il capitale sociale di tipo bridging aumenta? Putnam usò la metafora del colesterolo. Nel nostro organismo abbiamo due tipi di colesterolo, quello buono e quello cattivo. Ci ammaliamo sia se abbiamo troppo colesterolo cattivo sia se abbiamo il colesterolo buono insufficiente. Così è anche il capitale sociale. Non basta parlare di capitale sociale e reti di fiducia, bisogna distinguerli, perché ci sono le reti di fiducia buone e quelle cattive.

Bisogna avere coraggio di dire che il sostegno a distanza è un potente generatore – non dico l'unico – di capitale sociale di tipo bridging, getta corde e lega persone che appartengono a contesti diversi e anche, appunto, a distanza. L'adozione non fa questo.

Perché il modo in cui il sostegno a distanza consente alle comunità un sostegno, tutto questo ha un significato di creare bridge, cioè creare ponti tra aree diverse.

ANTICOLONIALISMO

La seconda ragione che porto a sostegno e a difesa del SaD, è che questa forma di solidarietà è quella di interpretare la cooperazione internazionale come anticolonialistica. Perché l'Italia non è mai stata una potenza coloniale, gli altri Paesi sì. La Spagna, la Francia, la Germania, l'Inghilterra ... Questa è la differenza. Basti pensare agli spagnoli che hanno cominciato a colonizzare l'America Latina già alla fine del Quattrocento, inizi del cinquecento. Non parliamo poi degli inglesi. Con il sostegno a distanza la cooperazione prende la forma di agire sul capitale umano locale. Quando, inviando il sostegno, si consente ai ragazzi di andare a scuola, si fa un investimento sul loro capitale umano e, quindi, si pongono le persone nella condizione di contribuire al processo di sviluppo del territorio, della comunità a cui appartengono. Se invece venissero in Europa o in America, la probabilità che poi restino nei paesi d'accoglienza è altissima – anzi, quasi nessuno rientra. Ma, soprattutto, avviene una sorta di snaturamento perché questa le persone finiscono con l'essere in mezzo fra due culture: quella del paese d'origine e quella del paese che lo ospita.

Una percentuale alta di persone che hanno ricevuto, tendono a restituire. La reciprocità non vuol dire che devono esprimere gratitudine a chi li ha aiutati, perché la reciprocità gode della proprietà transitiva. A aiuta B, B aiuta C, C aiuta D. Questa è la reale situazione, lo scambio non è così. Lo scambio è A aiuta B e B deve pagare A, quindi attenzione a non confondere. La colpa degli economisti è che confondono sempre lo scambio con la reciprocità e, invece, no. Nello scambio di solito avviene nella forma del cosiddetto contratto mercantile – se io ti do questa matita e tu la vuoi, tu le devi dare un prezzo, il prezzo di mercato, se non lo paghi il prezzo non te la do. Cioè nello scambio non c'è reciprocità, c'è solo equivalenza di valore, io ti do una cosa tu mi dai l'equivalente. Nella reciprocità, invece, c'è transitività e, quindi, si creano circuiti di reciprocità che consentono l'autentico sviluppo umano integrale. Il sostegno a distanza mette in pratica il principio di reciprocità. La filantropia è contraria alla reciprocità. La filantropia è una relazione unilaterale: A dà a B, e finisce. Si tende a far credere che il dono e la donazione siano più o meno la stessa cosa, e invece no, perché la donazione è un oggetto, soldi, merce, il dono è una relazione interpersonale. Nel dono io cerco la relazione con l'altro, cerco il volto dell'altro.

IL COMMERCIO DEGLI ORGANI

La terza ragione riguarda un aspetto tragico: il traffico e il commercio degli organi umani che ha superato, in valore assoluto, il commercio della droga. Gli organi umani le cornee, il cuore, il fegato, i reni, alimentano un flusso di denaro. C'è l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha come compito quello di stilare annualmente il rapporto sul commercio degli organi umani. L'ultimo è stato presentato a febbraio 2019. I mercanti vanno nei villaggi, o a volte nei sobborghi della città, dalle famiglie che non ce la fanno ad andare avanti, e le famiglie vendono uno o più dei loro figli per mantenere con il ricavato gli altri. È l'argomento è di tipo utilitaristico. L'utilitarismo è una filosofia morale e etica che dice: “Se io non ho questo aiuto devono morire tutti, allora io preferisco sacrificare la vita di un figlio, per mantenere in vita gli altri figli”. I bambini comprati vengono uccisi, e poi gli organi sono espianati. Poi vengono venduti in certe parti del mondo. Noi non ne abbiamo in Italia, noi italiani abbiamo quanto meno il sacro orgoglio di dire: “non ospitiamo cliniche illegali, dove si fanno i trapianti”. Ma se il commercio c'è vuol dire che c'è un'offerta e una domanda.

Il rapporto delle Nazioni Unite dimostra come dove è praticato il sostegno a distanza, questo commercio degli organi umani è significativamente ridotto.

Ma se il sostegno a distanza ha tre ragioni favorevoli, come mai a livello di opinione pubblica o di politica non c'è la considerazione adeguata? Il problema è che il SaD dà fastidio, perché è contro la logica dominante.

IL TERZO SETTORE

Il mondo del Terzo Settore è qualcosa che va al di là, perché è alla base di quel modello triadico o tripolare: cioè pubblico, privato e civile. Il Terzo Settore appartiene alla sfera del civile, cioè alla società civile che si organizza per raggiungere gli obiettivi di progresso morale, di sviluppo umano integrale. Ecco perché vista in quest'ottica ha un significato elevato di sostegno delle persone, ma ha anche un significato politico, che è quello di reclamare il passaggio del nostro Paese dal modello individualistico, ad un modello tripolare dove c'è lo stato, c'è il mercato, ma c'è la società civile organizzata.

Il poeta indiano Tagore ha detto: “Quando il sole tramonta – che vuol dire che i tempi si fanno duri – non piangere perché le lacrime ti impedirebbero di vedere le stelle”. Noi viviamo in un tempo di transizioni difficili, con molti problemi, però non dobbiamo piangere, perché se non piangiamo, nelle notti di sereno anche in questi tempi è possibile ammirare e vedere il luccichio delle stelle.